

PRESENTAZIONE CALENDESEERCITO24

Intervento SSSD, sen. Isabella Rauti

Mantova, 23 gennaio 2024

Saluto il Generale di Corpo d'Armata Massimo SCALA,
i Presidenti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma
e gli studenti del Lice Scientifico Galilei di Ostiglia.

Saluto e ringrazio il Generale di Brigata Alfonso MIRO,
Comandante del Comando Militare Esercito Lombardia,
organizzatore di questo evento, il Presidente della Provincia
di Mantova Carlo Bottani e tutte le autorità civili e militari
presenti; i relatori - il Prof. Luca BRENTGANI e il Col.
Claudio LIBERTUCCI - e la moderatrice, la Dottoressa
Antonia BERSELLINI BARONI.

Nel 2022 lo Stato Maggiore dell'Esercito ha deciso di raccontare il contributo dell'Esercito Italiano alla Guerra di Liberazione (1943-1945), programmando di dedicare agli eventi e agli uomini, tre CalendEsercito. Una trilogia evocativa quindi da pubblicarsi nell'80° anniversario.

Il CalendEsercito 2024 rappresenta la prosecuzione del percorso narrativo, iniziato con l'edizione 2023 del calendario, intitolato "A testa alta!" che racconta i fatti d'arme dopo l'armistizio: dalla battaglia di Porta San Paolo – con l'eroica difesa di Roma – fino alla battaglia di Mignano Montelungo. C'è stato un prima e un dopo l'8 settembre 1943, una data spartiacque che impresse una svolta alla Seconda Guerra Mondiale e aprì un nuovo capitolo della storia italiana. Ma i protagonisti di quel "prima" e "dopo" furono gli stessi uomini in uniforme che avrebbero

combattuto con determinazione per i valori di pace, libertà e democrazia.

Il Tenente Colonnello di fanteria Giuseppe IZZO; li Maggiore di fanteria Cesare* PIVA; il Capitano di complemento Dionigi TORTORA; il Capitano artigliere Alberto LI GOBBI; il Capitano di fanteria Gastone GIACOMINI; il Sergente bersagliere Luigi SBAIZ; l'Allievo della Scuola militare Teulié Aldo ZAMORANI sono solo alcuni dei decorati al valor militare presenti in questa opera editoriale.

Soldati coraggiosi e valorosi, un esempio per tutti gli uomini e le donne in uniforme che oggi servono l'Italia e le Istituzioni.

Voglio evidenziare l'importanza dell'intero piano editoriale previsto fino al 2025, perché il passato - la nostra storia - è

indispensabile per conoscere e comprendere il presente e disegnare il futuro, soprattutto in un momento storico come quello che stiamo vivendo.

26 Penso agli aiuti militari ma anche umanitari inviati a Kiev dall'inizio del conflitto, fino all'ottavo pacchetto che il Parlamento ha approvato il 10 gennaio scorso; una scelta in continuità e coerenza, - a sostegno dello sforzo che l'Ucraina sta facendo da quasi due anni per difendersi dall'aggressione russa. Penso a Nave Vulcano, unità della Marina Militare che dal 3 dicembre è ancorata nel porto egiziano di Al Arish e opera quale ospedale di tipo "Role 2 plus", prestando assistenza a pazienti provenienti da Gaza grazie ai team sanitari delle nostre Forze Armate ed al personale medico della Fondazione Rava. E ci apprestiamo ad accogliere in Italia per curarli un centinaio di bambini feriti a Gaza. Penso

ai nostri soldati impegnati in Libano, a quelli impegnati a protezione del fianco della NATO (come gli artiglieri del 4° Missili in Slovacchia), a chi opera nelle missioni di stabilizzazione nei Balcani e in tutte le missioni della nostra Difesa. Penso a Nave Martinengo nel Mar Rosso, che ha appena avvicinato Nave Fasan, e potrei continuare. Ovunque siamo presenti, favoriamo il dialogo e la costruzione della pace e della stabilità.

In scenari sempre più complessi, l'Esercito Italiano e le altre Forze armate della Difesa continuano ad assolvere i propri compiti istituzionali in Patria e all'estero con la NATO, l'Unione europea e tutti i partner internazionali, dando seguito e forma a quel “Per l’Italia sempre!” che titola il calendario, ma che è un monito, un concetto, un imperativo morale categorico.

"Per l'Italia sempre" racchiude l'essenza di essere militari, sempre al servizio della Patria e del Tricolore, fedeli al giuramento prestato in nome e in difesa dell'interesse nazionale.